

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N.71-170430/2002

OGGETTO: "Coltivazione di cava di inerti, in località Cazzettes del Comune di Oulx (TO)".
Proponente: Faure Scavi S.r.l.- Regione Chenebieres - 10050 Salbertrand (TO).
Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 17 maggio 2002, la Ditta Faure Scavi S.r.l.- con sede legale in Regione Chenebieres, Salbertrand (TO), P.IVA 04920830017- ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Coltivazione di cava di inerti in località Cazzettes del Comune di Oulx", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2";
- in data 30 maggio 2002 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "coltivazione di cava" in oggetto,

allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 30/05/2002, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 01/07/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto prevede l'estrazione di inerti (sabbia e ghiaia con contenuti variabili di limo) da destinare all'impianto di trattamento di proprietà della ditta istante, ubicato a Salbertrand, e successivamente utilizzato per il confezionamento di calcestruzzi e come pietrisco e pietrischetto.
- L'area in esame è ubicata nella fascia di fondovalle della Valle di Susa, in sponda orografica destra del Fiume Dora Riparia, ad una quota media di 1056-1060 m s.l.m. I terreni interessati dall'intervento sono classificati dal P.R.G.C. del comune di Oulx come aree agricole. I suoli interessati dal progetto sono classificati di IV^a classe di capacità di uso (IPLA). L'area non è gravata da vincoli di natura pubblicistica, ma ricade nelle aree classificate dal PAI come "aree a pericolosità elevata o molto elevata (Ee) per il rischio di esondazioni e dissesti di carattere torrentizio". L'appezzamento di terreno è delimitato a nord dall'Autostrada Torino-Cambery, a sud dalla linea ferroviaria Torino-Modane e per gli altri lati da fossi irrigui che delimitano terreni agricoli. Nell'area vasta attorno al sito sono presenti principalmente attività agricole (prati a sfalcio), aree boscate lungo le rive del Torrente Dora e sui versanti vallivi, un'importante opera di captazione idraulica sul fiume Dora Riparia (impianto di Pont Ventoux), il nucleo abitato delle frazioni di Gad e Cazzettes (distanza circa 700 m dal sito), il concentrico del comune di Oulx (dista circa 1 km dall'area di progetto). L'area è raggiungibile attraverso la S.S. 24 del Monginevro e quindi attraverso una strada interpodereale; il numero di mezzi stimato in uscita dalla cava è di 8 autocarri/giorno.
- La soggiacenza della falda dai dati progettuali risulta a 9 m dal p.c. (misure eseguite nel mese di gennaio 1997). Non sono state determinate le escursioni stagionali.
- Il programma generale di coltivazione è esteso su un arco di tempo di 5 anni, più un anno previsto per ultimare le fasi di riempimento e recupero ambientale. L'escavazione è prevista con progressivo ribassamento del piano campagna, operando per trincee della larghezza di circa 10 m per una lunghezza che va dagli 80 ai 125 m. La massima profondità di scavo è stimata di 8 m dal p.c., le scarpate sono state progettate con angoli di 35-40°. La prima fase dei lavori prevede l'asportazione su tutta l'area di cava del cappellaccio di potenza 1,8 m (costituito da 30 cm di terreno agricolo e 150 cm di limi sabbiosi); il terreno agrario e i limi verranno stoccati e riutilizzati nel recupero ambientale; la seconda fase prevede l'estrazione del giacimento di sabbia e ghiaia. Al termine di ogni fase di coltivazione è previsto il contestuale ritombamento dello scavo fino al ripristino del piano campagna originario.
- Le caratteristiche dimensionali dell'intervento sono le seguenti:

Superficie catastale in disponibilità (m ²)	15.850
Superficie effettivamente interessata da coltivazione (m ²)	12.000
Volume totale estratto (m ³)	85.000
Volume utile estratto (m ³)	63.000
Volume terreno agrario (m ³)	4.000
Volume di sterile (m ³)	18.000
Volume di ritombamento (m ³)	85.000

- E' previsto un riempimento della fossa con un volume di 85.000 m³ di materiale, di cui:
 - 7.000 m³ di materiale proveniente dalla lavorazione dei materiali di scavo, già stoccato nell'area dell'impianto;
 - 7.500 m³ di fini di scarto provenienti dalla lavorazione del materiale cavato;
 - 47.500 m³ di fini di scarto provenienti dalla lavorazione degli inerti dell'impianto (materiale di smarino, scavi in zona);
 - 19.000 m³ di limi di scarto della coltivazione (stoccaggio temporaneo);
 - 4.000 m³ di terreno vegetale accantonato.
- Al termine del recupero ambientale verranno ripristinati i fossi irrigui presenti nell'area.
La destinazione finale del sito sarà agricola.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
 - il progetto definitivo, relativo alla coltivazione della cava in oggetto ed al successivo riempimento, deve essere autorizzato ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000;
 - l'area richiesta per l'intervento non è soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali, tutelati ai sensi del D.lgs 490 del 29/10/1999, nè a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - L'area interessata dal progetto è classificata dal P.A.I. (approvato con D.P.C.M. 24/05/2001) come "zona con pericolosità molto elevata o elevata per esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio (Ee)"; inoltre è individuata da Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, come "zona a pericolosità geomorfologica ed idraulica alta - categoria C2", in quanto inondabile per eventi di piena con Tr compresi fra 25 e 30 anni (fonte: Banca Dati Geologica della Regione Piemonte). Il P.T.C. non esclude la possibilità di realizzare interventi di cava in tali zone, tuttavia, prevede che le azioni da attuare non debbano pregiudicare la sicurezza del patrimonio esistente;
 - una prima verifica effettuata sulla base degli studi, attualmente in corso di definizione, per l'adeguamento degli elaborati geologici del P.R.G.C. di Oulx, secondo quanto disposto dalla Circolare P.G.R. n.7/lap del 1996, conferma la criticità idraulica del sito individuato per l'attività di cava. In particolare, l'area, al limite di una zona interessata in modo continuo da acque ad alta energia, risulterebbe soggetta, in modo continuo, a fenomeni di presenza di acque a bassa energia.

- Dal punto di vista progettuale e tecnico :
 - La cava in esame si situa in un'area in cui sono in progetto, con istruttoria già avviata presso gli uffici competenti, una serie di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico ed il collettamento di acque reflue (*pozzo ad uso idropotabile* e relativa condotta di collegamento alla località Gad - in progetto; *collettore fognario* - di prossima realizzazione); per cui in caso si realizzassero queste opere si avrebbe una situazione di totale e/o parziale incompatibilità con l'attività di cava;
 - il limite dello scavo risulta essere in stretta prossimità con le infrastrutture viarie esistenti ed in particolar modo risulta interferente con la fascia di rispetto dell'Autostrada Torino-Cambery;
 - con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.10 del 13 marzo 2002, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha rilasciato il parere di compatibilità del Documento di Programmazione Attività Estrattive della Regione Piemonte con la pianificazione di bacino, ai sensi dell'art. 22 comma 1 e dell'art. 41 comma 4 delle norme tecniche di attuazione del PAI. L'allegato 1 alla deliberazione citata individua criteri generali per la pianificazione provinciale e per l'elaborazione dei progetti di nuove cave e/o ampliamenti di cave esistenti nelle fasce fluviali A e B e nelle aree di dissesto; fino all'assunzione di efficacia dei Piani Provinciali, i progetti per l'apertura di nuove cave e/o ampliamenti di quelle esistenti, nelle suddette aree, dovranno essere corredati dallo **studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale (di cui agli artt. 22 e 41 del PAI)** redatto sulla base dei criteri esplicitati ai punti 6 e 7 del citato allegato 1, e sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino; questo vale anche per il progetto in esame in quanto ricade in aree classificate dal P.A.I. come "zone con pericolosità molto elevata o elevata per esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio (Ee)";
 - tenuto conto delle criticità sopra esplicitate, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - verifica di compatibilità con le indicazioni localizzative degli strumenti di pianificazione di settore ed in particolare con il P.A.I. ed il D.P.A.E.;
 - verifica di compatibilità con le indicazioni del P.R.G.C., relative agli approfondimenti secondo quanto disposto dalla Circolare P.G.R. n.7/lap del 1996;
 - studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale (di cui agli artt. 22 e 41 del PAI), redatto sulla base dei criteri esplicitati ai punti 6 e 7 dell' allegato 1 alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n.10 del 13 marzo 2002 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, citata al punto precedente, con particolari riferimenti agli eventuali effetti sulle infrastrutture;
 - oltre agli approfondimenti di carattere idraulico, geologico e geomorfologico richiesti dallo studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale, deve essere effettuata una valutazione del rischio di esondazione, che evidenzi l'eventuale incremento del grado di pericolosità relativo al territorio coinvolto, agli abitati e alle infrastrutture viarie limitrofe all'opera (autostarada e ferrovia);
 - verifica dell'eventuale interferenza con le infrastrutture per l'approvvigionamento idrico ed il collettamento di acque reflue, in progetto ed esistenti (*pozzo ad uso idropotabile* e relativa condotta di collegamento alla località Gad, *collettore fognario*,...) e definizione della fascia di rispetto del pozzo idropotabile in progetto con il criterio temporale. In particolare, qualora lo scavo sia compatibile con l'infrastruttura in progetto, lo studio dovrà prevedere azioni, mitigazioni ed eventuali piani di monitoraggio, al fine di evitare ogni possibile interferenza negativa con tali opere;
 - verifica della possibilità di deroga rispetto alla fascia di rispetto dall'Autostrada Torino-Cambery, sentiti gli Enti competenti;

- presentare una o più alternative localizzative e progettuali;
- cronoprogramma dettagliato dell'intervento di coltivazione, riempimento dello scavo e di recupero ambientale, da concordare anche con i soggetti interessati alla realizzazione delle infrastrutture eventualmente interferenti (in particolare: collettore fognario ed eventuale pozzo ad uso potabile);
- si chiede inoltre che la documentazione cartografica sia aggiornata con indicazioni dei tracciati delle infrastrutture in progetto;
- i parametri geotecnici assegnati ai terreni ed utilizzati per le verifiche di stabilità appaiono sovrastimati, pertanto e' necessario presentare verifiche di stabilità utilizzando parametri più cautelativi e idonei al tipo di materiale, adeguatamente supportati da analisi granulometriche e prove penetrometriche; si richiede inoltre di allegare tutti i risultati delle prove effettuate;
- specificare le caratteristiche e la reperibilità dei materiali utilizzati nel riempimento, in particolare se si tratta di limi provenienti dall'impianto di lavaggio degli inerti.
- Dal punto di vista ambientale :
 - nella relazione progettuale viene riportato il dato di soggiacenza della falda di 9 m dal p.c. (misure eseguite nel mese di gennaio 1997), senza peraltro specificare l'entità dell'oscillazione stagionale della superficie libera, ottenuta sulla base di misurazioni trimestrali su un arco di tempo almeno annuale, inoltre non viene riportata la stratigrafia del suolo incontrata durante la realizzazione del pozzetto esplorativo;
 - l'ARPA di Grugliasco ha eseguito un sopralluogo nel sito in esame in data 28/06/02, nel corso del quale ha effettuato delle misure di soggiacenza della falda presso due punti di misura disponibili presso l'area in progetto e così definiti:
 - Piezometro cava Faure (Pz1);
 - Piezometro comunale (Pz2);

ottenendo i seguenti risultati:

Punto di monitoraggio	utilizzo	Quota piano campagna (m)	Livello della falda da p.c. (m)	Soggiacenza (dal p.c.)
Piezometro cava Faure (Pz1)	Pozzetto esplorativo (attrezzato a piezometro)	1056,84	-4,38	1052,46
Piezometro comunale (Pz2)	Piezometro acquedotto	1060,54	-6,70	1053,84

- altri dati utili alla definizione dell'assetto idrogeologico dell'area sono stati acquisiti dalla documentazione tecnica allegata al progetto esecutivo dell'impianto di depurazione centralizzato e reti fognarie di collegamento del concentrico – 1° lotto, redatto dai comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. Nel mese di maggio del 1998 sono stati eseguiti 9 sondaggi geognostici a carotaggio continuo di cui 3 ricadono nell'area oggetto di valutazione:

Punto di monitoraggio	utilizzo	Quota piano campagna (m)	Livello della falda da p.c. (m)	Soggiacenza (dal p.c.)
------------------------------	-----------------	---------------------------------	--	-------------------------------

Sondaggio n°1	Sondaggio geognostico	1060,83	-7,40	1053,43
Sondaggio n°2	Sondaggio geognostico	1057,51	-6,80	1050,71
Sondaggio n°3	Sondaggio geognostico	1055,54	-6,50	1049,04

- i dati ottenuti risultano alquanto difformi rispetto a quelli contenuti nel progetto; in particolare, data profondità massima di scavo pari a 8 m da p.c., potrebbe verificarsi verosimilmente un affioramento perenne della falda, tenuto conto anche del fatto che tali dati non risultano da un monitoraggio stagionale dell'acquifero;
- tenuto conto delle criticità sopra esplicitate, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - definire con maggior dettaglio le oscillazioni verticali della falda freatica attraverso il monitoraggio della soggiacenza della stessa nell'ambito di un anno idrologico con misure a cadenza mensile ed in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Il monitoraggio in questione dovrà essere eseguito mediante almeno **tre piezometri**, opportunamente ubicati nell'ambito dell'area d'indagine; sia pertanto realizzato un ulteriore piezometro di monitoraggio a monte rispetto alla direzione di deflusso sotterraneo delle acque;
 - esecuzione di analisi periodiche delle acque di falda;
 - studio sulla vulnerabilità della falda prima e dopo l'intervento estrattivo;
- l'opera in progetto interferisce direttamente con alcuni canali irrigui di modeste dimensioni, utilizzati per irrigare i prati presenti in area ristretta; contestualmente al recupero ambientale dovrà essere ripristinata la rete irrigua esistente in modo da ristabilire a tutti gli effetti l'utilizzo agricolo del terreno;
- devono essere forniti dettagli sui quantitativi, sulla provenienza e sulle modalità di accantonamento e stesura del terreno vegetale, necessario al recupero ambientale, e sugli accumuli temporanei di inerti (altezza cumuli, durata temporale, impatto visivo).

Ritenuto che:

- per le problematiche sopra evidenziate l'opera può comportare impatti non trascurabili, per cui risulta necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., in particolare:
 - effettuare uno studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale (di cui agli artt. 22 e 41 del PAI), redatto sulla base dei criteri esplicitati ai punti 6 e 7 dell' allegato 1 alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n.10 del 13 marzo 2002 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, citata in premessa, con particolari riferimenti agli eventuali effetti sulle infrastrutture limitrofe;
 - verificare la compatibilità con le indicazioni localizzative degli strumenti di pianificazione di settore ed in particolare con il P.A.I. ed il D.P.A.E. e con le indicazioni del P.R.G.C., relative agli approfondimenti secondo quanto disposto dalla Circolare P.G.R. n.7/lap del 1996;
 - verificare l'eventuale interferenza con le infrastrutture per l'approvvigionamento idrico ed il collettamento di acque reflue, in progetto ed esistenti (pozzo ad uso idropotabile e relativa condotta di collegamento alla località Gad, collettore fognario,...);
 - ridimensionare il progetto in modo che la massima profondità di scavo sia sempre mantenuta almeno **un metro** al di sopra del livello di massima escursione della falda in funzione dei dati

risultanti da una adeguata campagna di misurazioni finalizzate ad individuare i valori massimi e minimi di soggiacenza della falda freatica.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 01/07/2002, nonchè i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;

vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;

vista la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;

visto il D.M. 5 febbraio 1998;

visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/07/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina